

TODAY

#PARIS24

OLIMPIADI PARIGI 2024/JUDO

Odette Giuffrida, sfuma la terza medaglia olimpica: la judoka romana a Parigi si piazza quinta tra le polemiche

Giuffrida scende dal podio olimpico e Matteo Piras eliminato. Polemiche arbitrali per entrambi: ecco la cronaca della seconda giornata

**Redazione**

28 luglio 2024 11:05



Odette Giuffrida, 29 anni

La notizia è che Odette Giuffrida si è piazzata fuori dal podio olimpico dei 52 kg. Una quinta posizione, quella conquistata oggi dalla campionessa azzurra,

che si porterà appresso tante polemiche per alcune decisioni arbitrali decisamente dubbie.

Odette Giuffrida, 29 anni, alla sua terza partecipazione olimpica, la romana è sempre andata a medaglia, fino ad oggi: l'argento a Rio 2016 e il bronzo a Tokyo 2020 non hanno purtroppo trovato continuità in questa edizione parigina, dove Odette, tra l'altro, si presentava come campionessa del mondo in carica.

“Non ha senso parlare di arbitraggio perché in una gara olimpica i protagonisti dovrebbero essere gli atleti e non gli arbitri; quindi, preferisco non dar loro tanta importanza... – è il commento del capo allenatore femminile Francesco Bruyere – Voglio solo ringraziare Odette per avermi concesso l'onore e l'opportunità di essere al suo fianco in questo viaggio, regalandomi oggi l'ennesima grande emozione. Lei è la più forte atleta che io abbia mai conosciuto e oggi me l'ha dimostrato un'altra volta fuori e dentro dal tatami. Grazie!”

Eppure, oggi Odette Giuffrida ha perso la semifinale e la finale per il bronzo senza mai subire un punto. A decidere gli incontri, sia contro la kossovara Distria Krasniqi sia contro la brasiliana Larissa Pimenta, è stata la pool arbitrale per somma di ammonizioni contro la judoka italiana. Senza scendere nei dettagli, sono sembrate ammonizioni, soprattutto quelle finali, decisamente esagerate, che non hanno tenuto conto del contesto e della stanchezza delle contendenti, come minimo.

Oggi in gara a Parigi per il judo italiano c'era anche Matteo Piras nella categoria dei 66 kg maschili. Ed anche qui, la nazionale italiana ha dovuto fare i conti con gli arbitri. Piras, torinese, è partito battendo il peruviano Juan Postigos, ma agli ottavi è stato fermato dal serbo Strahinja Buncic. E in questo ultimo match sono scoppiate le polemiche: sotto di un wazari, il judoka azzurro ha risposto con un wazari netto che non è stato però ravvisato dagli arbitri.

"Quello che ci tengo a dire è che Matteo è arrivato a questa Olimpiade dando tutto se stesso – ha detto il suo allenatore Raffaele Toniolo – ci è arrivato da quinto classificato ad un Mondiale, oggi avrebbe potuto fare una bellissima gara, e molto probabilmente anche una medaglia... però quello che abbiamo subito a livello arbitrale non è stato giusto.”

Insomma, i dubbi sul livello degli arbitri in questo inizio di Olimpiadi nel judo sono forti. Anche perché, a guardare gli altri incontri, in particolare quelli di ieri di Babulfath (categoria di Assunta Scutto – 48 kg) e di Nagayama (categoria di Carlino – 60 kg), il metro di giudizio degli arbitri non sembra assolutamente coerente.

L'Italia del judo non demorde e consapevole della sua forza, grazie a 13 atleti qualificati, ha ancora 9 possibilità (oltre la gara a squadre) di fare medaglia. Domani, lunedì 29 luglio, sarà il turno di Veronica Toniolo nei 57 kg e di Manuel Lombardo nei 73 kg!

© Riproduzione riservata